

(N. 2063)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore PANETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 DICEMBRE 1951

Ricostituzione del comune di Quassolo (Torino)

ONOREVOLI SENATORI. La soppressione del Comune di Quassolo d'Ivrea (Torino) e la sua fusione con quello di Borgofranco, avvenuta con regio decreto n. 3306 del 31 dicembre 1928, in ossequio alle direttive di quel tempo in materia di autonomia comunale, destò profondo malcontento nella popolazione di Quassolo, che, se anche di esigua entità, 500 anime circa, è costituita nella sua quasi totalità da piccoli proprietari, i quali sentono vivamente il problema della autonomia comunale e deplorano che (dalla coattiva unione) siano derivati gravi danni alla loro piccola comunità.

Per queste ragioni, a liberazione avvenuta, fu inoltrata alle competenti autorità, in data 10 marzo 1946, istanza della maggioranza degli abitanti di Quassolo, per la ricostituzione del Comune, unitamente alla copia della deliberazione, in data 16 maggio 1946, con la quale il Consiglio comunale di Borgofranco esprimeva al riguardo il proprio parere favorevole.

Nello stesso senso si esprimeva la Prefettura, la quale, in data 8 agosto 1947, comunicava imminente la trasmissione al Ministero

della pratica per la emanazione del relativo decreto.

Da allora tutto rimase sospeso, perchè, in materia di costituzione di Comuni, fu dichiarata la competenza dell'Ente regione.

Ma successivamente, con foglio 17156, la Prefettura di Torino segnalava la possibilità di provvedere alla ricostituzione del comune di Quassolo con procedura di iniziativa parlamentare.

Quassolo è località ad economia agricola montana, ha i suoi abitanti dedicati alla condotta delle loro proprietà terriere, mentre trovano proficuo, continuativo lavoro presso la Società Alluminio italiana, che, con i suoi numerosi stabilimenti, occupa circa 10 ettari di territorio comunale.

La predetta Società corrisponde annualmente al Comune un contributo di mezzo milione e fornisce inoltre gratuitamente un certo quantitativo di energia elettrica per i pubblici servizi.

Ma gli abitanti della frazione di Quassolo, già gravemente danneggiata da una frana alluvionale nel giugno 1942, sono stati completamente abbandonati dal Comune capoluogo

di Borgofranco, che ha trascurato i bisogni della frazione.

Il lavatoio pubblico coperto, andato distrutto nel 1942, non è più stato ricostruito. Da allora le donne del paese sono costrette a limitare la loro attività in questo settore alle sole giornate di tempo buono.

La strada che conduce ai due Molini del paese, di fianco al Caseificio, aperta entro giacimenti alluvionali, si trova, dopo otto anni, in condizioni di impraticabilità.

Il piazzale principale di accesso al paese, sconvolto dal sinistro del 1942, è oggi ancora attraversato da una roggia semi-scoperta, che rende malagevole e pericoloso il transito soprattutto ai veicoli.

Tutte indistintamente le strade presentano il selciato sconnesso.

La frazione, già ricca di fontane con ottima acqua potabile, ora, per mancanza di manutenzione dell'acquedotto e per le conseguenti perdite, scarseggia di acqua nel periodo estivo.

Infine da oltre tre anni (settembre 1948) la frazione è priva del passaggio carraio sulla Dora

Baltea, avendo il fiume in piena rovesciata una delle pile del ponte, danneggiando gravemente la travata metallica, sostituita, per il tratto distrutto, con una passerella angusta di solo uso pedonale. Dal 1948 i veicoli, per recarsi al capoluogo, dove risiedono i principali uffici pubblici (ferrovia, posta, telegrafo, farmacia, ecc. devono percorrere un tragitto di circa sei chilometri, invece dei due chilometri corrispondenti al transito sul ponte.

Per tutti questi motivi e per l'attuale stato di abbandono in cui si trova il paese, la popolazione di Quassolo chiede con insistenza la propria autonomia comunale.

D'altra parte le possibilità economiche del ricostituendo comune di Quassolo sono assicurate dalle condizioni relativamente agiate dei suoi abitanti e dai contributi che al bilancio assicura la presenza della importante industria dell'Alluminio, sopra citato.

In considerazione di quanto sopra, e per venire incontro al giustificato desiderio della popolazione di Quassolo, si sottopone all'attenzione del Senato, perchè voglia approvarla, la seguente proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Comune di Quassolo d'Ivrea, aggregato a quello di Borgofranco d'Ivrea con regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3306, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Art. 2.

Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.